PER I 30 MILIONI: Ludovisi 20 mila

Cronaca di Roma

Monti 19.300 Centocelle 4.075

IL FONDALE ANCORA OSTRUITO DA BLOCCHI DI GRANITO

Le petroliere potrebbero saltare entrando nel porto di Fiumicino

Per paura di sinistri, il traffico viene dirottato - E' così che mentre la borgata agonizza, Roma non riesce ad avere un suo porto

Il capo-pilota del porto, Enrico Molinari, e Romeo Pozzoli, il console della Compagnia portuali ricordano ancora il dramma atto per atto, come se l'avessero vissuto in questi giorni. Era il 16 gennaio del 1929. Sul mare, davanti a Fiumicino, infuriava la tempesta. I marosi si infrangevano con grande fragore sulle estremità del molo. Era difficile navigare. Ma a 500 metri dalla spiaggia era ben visibile il piroscafo «Campidoglio» che manovrava per imboccare il molo. Non era la prima volta che un'imbarcazione, nonostante il mare grosso si apprestava ad entrare nel porto di Fiumicino; era, anzi, a causa della stagione, quasi un fatto di tutti i giorni. E nessuno prestava particolare attenzione alla imbarcazione di 250 tonnellate, che si avvicinava lentamente.

Ad un tratto fu l'allarme. Tre, quattro, cinque fischi e fu un correre verso l'imboccatura del porto. A 500 metri di distanza, il «Campidoglio» sembrava non si movesse più. Pochi attimi e l'insistenza dei fischi che partivano dalla nave rendeva ancora più evidente il pericolo:. Il «Campidoglio» si piegava leggermente a poppa ed appariva quasi immobile. Ancora tre fischi laceravano l'aria fredda. Sulla spiaggia c'è ormai tutta la borgata: i lavoratori del porto, i negozianti, le massaie che scendono di casa con lo scialle intorno al collo. Il momento è drammatico: il violento fortunale ha bloccato la nave su un banco di sabbia.

Enrico Molinari, il capo-pilota, decide l'impresa. Sceglie l'imbarcazione e si rivolge ai presenti: bisogna salvare l'equipaggio, che rischia di annegare a soli 500 metri di distanza dal porto. Sono con lui altri tre lavoratori e tra essi c'è Romeo Pozzoli, il console della compagnia portuali. Pronti? Via, in mare!

Il primo tentativo fallisce. Si riprova, ma va male anche il secondo: Ma il pugno di audaci non si scoraggia e tenta di nuovo l'impresa. Questa è la volta buona. Con manovra ardita la barca si avvicina al piroscafo bloccato sulla sabbia.

Uno per uno scendono i marinai nell'imbarcazione di sette metri. Un fusto d'olio, schiantato da un urto nella stiva rovescia il suo liquido nel mare, che attorno alla nave diviene calmo come per incanto. Il salvataggio è ora reso più agevole dal naufragio stesso della nave. Manca ancora il capitano. Uno dei salvatori gli urla di scendere. Ma il capitano non scende, ed ora che porta la mano alla tempia, tutti capiscono le sue intenzioni: ha in mano una rivoltella. In un baleno, Molinari salta sulla nave, strappa la pistola dalle mani del capitano ed impedisce che una tragedia si aggiunga al dramma del «Campidoglio».

L'impresa è compiuta felicemente. Dopo qualche settimana le cronache di quel tempo riportavano la notizia che ai salvatori dell'equipaggio del «Campidoglio» era stata conferita la medaglia al valore civile per l'atto eroico compiuto. E il gesto, che era ormai patrimonio del popolo di Fiumicino, entrava ufficialmente a far parte della storia di questa vecchia borgata di Roma.

Ma la storia di Fiumicino non è finita nel 1929, nè con la guerra che ha lasciato le sue tracce profonde nella vita della borgata. Oggi, la storia di Fiumicino si arricchisce di un nuovo episodio, ma è un episodio brutto, scritto non dalla popolazione, che ne subisce le tragiche conseguenze, ma dagli uomini che ci governano e dispongono dei beni di tutta la Nazione. Chi arriva oggi a Fiumicino riceve un'impressione di gelo, allibisce di fronte allo spettacolo del porto bloccato in ogni sua attività. Le poche imbarcazioni ormeggiate ai due lati del molo sembrano spettri agghiaccianti.

Se trovi un lavoratore del porto, lo vedi con le mani in tasca. L'agenzia marittima è deserta.

«Nel 1929 — ci dice il capo pilota Enrico Molinari — ho avuto abbastanza cuore per raggiungere con la barca il «Campidoglio» arenato in mezzo al mare. Oggi, il cuore mi arriva in gola quando una nave imbocca il molo».

E il capo-pilota ci spiega perchè. «Un anno fa si sono iniziati i lavori per allargare la imboccatura del molo. L'Impresa Di Penta, che ha in appalto i lavori, ha demolito il lato destro del vecchio molo, in modo tale che tutti i blocchi di cemento sono rimasti in fondo al mare, proprio al centro del molo, dopo la costruzione del lato destro. Inoltre, i sostegni della vecchia costruzione affiorano sull'acqua, ed è questo che costituisce il pericolo maggiore».

Gli chiediamo di quale pericolo si tratti ed il signor Molinari così ci risponde: «E' chiaro, perchè le navi che dovrebbero entrare nel porto corrono il rischio di subire avarie a causa dei residui del vecchio molo. Deve sapere che proprio giorni fa, la motonave «Tevere», una delle poche arrivate in queste ultime settimane, è rimasta incagliata sui relitti del molo vecchio ed ha subito danni molto seri, col pericolo di affondare. Si trattava di una nave che doveva scaricare del carbone, ma se fosse stata una petroliera avremmo potuto correre il rischio di saltare tutti in aria! Per questo, le compagnie di navigazione non vogliono più correre rischi e fanno dirottare le loro navi verso il porto di Civitavecchia».

«Avete fatto presente questa cosa alle autorità?»

«Naturalmente — ci ha risposto Romeo Pozzoli il console della compagnia portuali. — Siamo stati al Genio Civile, dall'ingegnere capo, e ci ha detto che i lavori dovevano essere ultimati in agosto; gli abbiamo detto che l'impresa non ha i mezzi adatti e che gli operai e tutti noi di Fiumicino non ne possiamo più. Ma siamo sempre al punto di prima. Ora c'è il tempo cattivo e il palombaro può preparare il recupero di 3 o 4 blocchi al giorno, quando può lavorare. Ma di blocchi ce ne sono a migliaia..».

E allora? «E allora se continua così — dice il capo pilota — io andrò in pensione tra sei anni e il porto sarà sempre allo stesso punto».

Sempre allo stesso punto. Questo è il pericolo, fino a quando il Genio Civile non si deciderà a sollecitare l'impresa o a mandare i mezzi occorrenti ai lavori di recupero dei relitti. Altrimenti, e deve andar bene, ogni mese arriveranno solo 19 natanti, come ad ottobre scorso, mentre quando il porto lavorava al ritmo normale le navi erano 60 al mese e forse più.

E quando arrivano le navi, Fiumicino può vivere, bene o male. Così, no; così è l'agonia, una lunga agonia per Fiumicino e per Roma che, a 30 chilometri dal mare, non riesce ad avere un suo porto.

RENATO VENDITTI

DOMENICA ALL'ADRIANO

Palmiro Togliatti celebra il 7 novembre

Disposizioni per le Sezioni

Come annunciato in prima pagina, domenica prossima alle ore 10 al Teatro Adriano, il compagno Palmiro Togliatti, segretario generale del P. C. I., celebrerà il XXXIV anniversario della Rivoluzione socialista d'ottobre.

Seguirà la proiezione di un film sovietico.

Le Sezioni sono tenute a ritirare entro oggi in Federazione i biglietti di invito e i manifesti.

Fra le decine di celebrazioni svoltesi ieri in tutti i quartieri, particolare rilievo ha assunto quella tenuta ad Ostia-Lido dal compagno Natoli. Oltre 1500 persone affollavano la sala del «Superga».

E' nata a Porta Maggiore la 78ª Sezione del P.C.I.

Abbiamo l'onore di annunciare la costituzione di una nuova Sezione del P.C.I.; essa, che è la 78. della città e la 201ª dell'organizzazione provinciale, si denomina «Porta Maggiore».

Alla nuova Sezione, il saluto augurale dei centomila comunisti

NUOVE DENUNCE AL CONSIGLIO COMUNALE

Dimenticate dalla Giunta borgate e consulte tributarie

Rebecchini deus ex machina - Rinviata la seduta per l'assenza dei consiglieri

Che la Giunta e la stessa maggioranza consiliare siano ormai una cosa morta è stato nuovamente provato ieri sera quando, dopo un ritardo di trentacinque minuti sull'ora fissata per l'inizio della seduta, sono entrati in aula il Sindaco, due soli assessori e due consiglieri di maggioranza. Nei banchi della sinistra pazientemente 12 consiglieri attendevano dalle 21 l'inizio dei lavori.

Dinanzi a tale vuoto, il Sindaco, rivolgendosi in modo polemico ai consiglieri del Blocco è stato capace solo di dire: «Vedete cosa significa tenere due sedute in una settimana?». La risposta dell'opposizione è stata immediata ma Rebecchini, come il solito, ha sorriso e ha dato inizio alle interrogazioni.

Prima ad essere svolta è stata quella del consigliere MAZZONI (B.d P.) su alcuni mancati lavori di sterro a Tormarancia, alla quale il Sindaco ha risposto dichiarando che non si era potuto procedere all'appalto per la morte dell'imprenditore. Sulle ragioni della mancata copertura del Mercato della Garbatella, richieste sempre da Mazzoni, Rebecchini si è particolarmente dilungato spiegando e rispiegando che l'amministrazione non aveva potuto finora far nulla per mancanza di fondi e che solo recentemente, dopo studi e progetti, si era arrivati alla determinazione di coprire solo l'80% della superficie del mercato investendo in tali lavori la somma di 20 milioni.

Ad una terza interrogazione di Mazzoni concernente la demolizione delle baracche site a Primavalle e la necessità di migliorare l'impianto idrico della borgata, Rebecchini — che ieri sera rispondeva a nome di tutti gli assessori assenti — ha replicato con le solite giustificazioni di rito e con il consueto rigetto delle responsabilità sull'Istituto delle Case Popolari. Dopo una citazione degli stanziamenti fatti per il miglioramento della borgata, il Sindaco ha dichiarato che più di quello non si poteva fare.

Particolarmente importante, quindi, è stata l'interrogazione rivolta dal compagno GIGLIOTTI all'assessore ai Tributi, per conoscere se era vero che la Giunta provinciale aveva fissato il limite massimo di fabbisogno di una famiglia, per quanto riguardava l'imposta di famiglia nella misura di 20 mila lire al mese, e per quale ragione, dopo la costituzione delle prime 12 consulte tributarie, la Giunta non aveva provveduto alla nomina delle rimanenti 38. La risposta dell'assessore Francini è stata, infatti, quanto mai vaga ed ha confermato il fatto che in ambedue le questioni la Giunta ha preferito fungere da «pesce in barile».

Per la decisione presa dalla Giunta provinciale, l'assessore ha ricordato che tale decisione era stata, successivamente, abrogata; per la seconda questione egli ha cercato di giustificare le mancate nomine travisando una decisione presa in proposito dal Consiglio comunale. Gigliotti, dopo essersi dichiarato insoddisfatto, ha chiesto che i due problemi vengano al più presto discussi.

Dopo lo svolgimento di una interrogazione del compagno Lapiccirella sull'assistenza svolta dal patronato scolastico, dalla quale è apparsa chiaramente l'insufficienza dell'azione svolta da questa istituzione e lo scarso interesse che la Giunta pone per questo problema, la seduta è stata rinviata per mancanza di numero legale. Erano le 23.

Delegazioni di mamme al Comune per le scuole

Ieri mattina da Mazzini, Trionfale, Esquilino, Monte Sacro, Tufello, Testaccio, Tuscolano, Prenestino, Latino Metronio, si sono recate al Comune, accompagnate da Ebe Riccio e Giuliana Gioggi, dell'UDI provinciale, numerose mamme di scolari ed insegnanti per essere ricevute dal Sindaco onde chieder loro conto degli impegni assunti a seguito di un unanime voto del Consiglio comunale nell'ottobre del '49 di liberale le aule scolastiche occupate dagli sfollati o da enti non scolastici per eliminare i tripli turni e potenziare il Patronato scolastico.

Ma il Sindaco non si è fatto trovare, vergognandosi forse per le bugie rifilate il giorno innanzi ai galoppini della Spes.

Da domani a Piazza Vittorio il Festival dell'800

Si avvicina ormai il giorno della inaugurazione del «Festival dell'800», l'attesissima manifestazione che si svolgerà sotto il patrocinio del Sindacato Cronisti Romani nei giardini di Piazza Vittorio dal 10 novembre al 9 dicembre.

Questa gustosa e singolare ricostruzione vuol essere una sintesi della Roma *fin de siècle* con i suoi negozi con le sue vecchie caratteristiche facciate, con i suoi ritrovi e con i suoi locali di divertimento.

Le adesioni sono state numerosissime e per i pochi stands rimasti liberi occorre affrettarsi a telefonare al Comitato Organizzatore - Telefono 474-798

Il rientro dei delegati al Consiglio della pace

Rientrano stamane alle 8.30 nella Capitale i delegati al Consiglio mondiale della pace, conclusosi ieri l'altro a Vienna.

Cittadini si recheranno alla Stazione Termini a recare ai delegati il grato saluto della popolazione romana.

Le elezioni del Comitato per la difesa della scuola

Le elezioni per il Comitato della Sezione Romana dell'Associazione Difesa della Scuola Nazionale continueranno nella sede di Lungotevere degli Anguillara 9, nella giornata di domani dalle ore 17 alle 20.

PICCOLA CRONACA

Il Giorno

— Oggi venerdì 9 novembre (313-52): S. Salvatore. Il sole si leva alle 7,15 e tramonta alle 16,58.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 31, femmine 28; nati morti 2; morti maschi 28, femmine 19; matrimoni trascritti 94.

— Bollettino meteorologico — Temperatura minima e massima di ieri: 16,6-19. Si prevede cielo nuvoloso e temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— Teatri: «Le colonne della società» alle Arti; «Cesare e Cleopatra» all'Eliseo.

— Cinema: «Totò terzo uomo» all'Ambasciatori, Cinestar, Modernissimo e Ottaviano; «Teresa» al Capitol e Corso; «Pranzo alle 8» al Castello; «Grand Hotel» al Clodio; «Cameriera bella presenza offresi» al Moderno; «Meglio un mercoledì da leone» al Palazzo; «Eva contro Eva» al Quirinetta e Rivoli, «Nata ieri» al Salone Margherita

Assemblee e dibattiti

— Alla Giordano Bruno (Via Bronetti, 60) oggi alle 19.30 l'avv. Tommaso Pedìo parlerà sul «Processo Sacco e Vanzetti».

Trattenimenti

— Una serie di sabati musicali nella sede del Cral Acea in Via degli Astalli 19, con inizio sabato 17 alle 17, sono stati organizzati dall'Enal. Informazioni in V. Piemonte 68 Tel 42 783.

— Gli «Amici di Castel S. Angelo» organizzano per domenica prossima un concerto a Castel S. Angelo al quale parteciperanno il soprano Ines Giannelli e il violoncellista Bruno Morselli. Collaborano al piano Bina Giannelli per il canto e Loredana Franceschini per il violoncello

Gite

— Una gita a Civitavecchia, Tarquinia, Tuscania e Viterbo è stata organizzata per domenica dall'Enal. Partenza alle 7,30 e rientro alle 21. Quota di partecipazione 900

Nuove Pubblicazioni

— Il N. 3 di «Prevenzione degli infortuni», diretto da Mario Azzalini, è uscito in questi giorni. Oltre al sommario, vi figurano tra l'altro articoli del direttore della rivista, che tratta il tema del medico di fabbrica, Luigi Palma e Vincenzo Emiliani.

— Il N. 7 di «Trasporti Pubblici», di cui è capo redattore Bruno Massi, oltre ad una ampia presentazione della discussione al Senato sul bilancio dei trasporti, contiene, tra l'altro, articoli dell'ing. Lenzi, del prof Pontanella e dell'avv Ferrolo

Culla

— La casa del compagno Romeo Pozzoli di Fiumicino è stata allietata dalla nascita di una bella bimba, alla quale è stato imposto il nome di Elena. Al compagno Pozzoli, a sua moglie Anna e alla neonata i nostri migliori auguri

Ringraziamento

— La famiglia Gasparrini ringrazia quanti, nella circostanza del lutto che l'ha colpito, hanno voluto esprimere il loro cordoglio.

CONVOCAZIONI U.D.I.

Entro oggi tutti i Circoli UDI debbono far ritirare in Via IV Novembre 144 i biglietti d'invito per i Comitati Direttivi e le attiviste che dovranno partecipare alla manifestazione per la raccolta di latte per i bambini coreani, in cui parlerà l'on le Nilde Iotti

RIUNIONI SINDACALI

POLIGRAFICI E CARTAI: Domani: Sede Comit. di attivisti del Poligrafico dello Stato. Ore 17.30

PENSIONATI: sabato alle 16 ass. della Sez. «Trullo» (lotto III). — Domani alle 16.30 ass. Sezione Italia

EDILI: Oggi alle 19.30 in Sede collettori, comm. int. attivisti.

ABBIGLIAMENTO: Oggi alle 19.30 in Sede Comit. Dir.

LA RADIO

RETE AZZURRA — 13.20: Musiche rich. — 17,30: Radiocentro di Mosca — 17,45: Canta Murolo — 18 e 05: Duo Dallapiccola-Materassi — 19: La voce dei lavoratori — 19,26: Mus. rich. — 21: Orch. Nicelli — 21 e 30: Conc. dir. da M. Figliera — 22,30: Orch. della canzone — 23 e 30: Jazz

RETE ROSSA — 13,30: Orch. Savina — 14: Mus rich. — 14,30: Orchestra Ferrari — 17: Pom. musicale — 19,25: Canti spirituali negri — 19,56: Mus. rich. — 20,58: «Europa Express» — 21,55: «I compagni della cattiva strada», di Payad.

STAZIONI ESTERE — Mosca (metri 41,18), ore 19,30, 20,30, 21,30, 22,30 — Oggi in Italia (m. 31,41, 31,57), ore 23,30 — Questa sera in Italia (m 278), ore 22,30: Notiziari in italiano

Domani al SOLO BARBERINI

OGGI grande «Prima» ADRIANO e GALLERIA

Il terribile dilemma di un padre: tradire la legge o uccidere suo figlio

Vasenol Talcocipria

ATTENZIONE!!!

IL TRENO DEL BUONUMORE HA INIZIATO IL SUO TRIONFALE VIAGGIO E STA PER ARRIVARE A ROMA. SIATE PRONTI!

Signori, in carrozza

QUESTO E' IL FILM PIU' DIVERTENTE DELLA STAGIONE, NEL QUALE TUTTI I MARITI E TUTTE LE MOGLI SI RICONOSCERANNO.

NON PERDETE IL TRENO DEL BUONUMORE!

CLAUDIO FLORESTA E' SCESO DAL TRENO ALLA STAZIONE DI LATINA

Arrivato "clandestinamente" il parricida ricostruisce il delitto in V. di Villa Emiliani

Il confronto con la matrigna non è ancora avvenuto - Entrambi escludono rapporti intimi - Saranno fatti passare per alienati? - I funerali della vittima - Il commerciante è morto senza riconoscere l'assassino

Per Claudio Alfio Floresta, il giovane parricida di via di Villa Emiliani, l'orario ferroviario ha subito ieri mattina un sensibile mutamento. La polizia, infatti, per sottrarre l'assassino alla curiosità della folla, dei giornalisti e dei fotografi (quante delicatezze quando c'è da difendere una ricca famiglia borghese dallo scandalo e dal disonore) aveva predisposto un accuratissimo piano. Un funzionario della Squadra Mobile ed alcuni agenti erano stati mandati alla Stazione Termini ad attendere l'arrivo del treno numero 88. Ma si trattava di uno specchietto per le allodole, di un espediente per attirare l'attenzione della stampa sulla stazione centrale di Roma. Nello stesso tempo, un altro funzionario era stato incaricato di prelevare il Floresta a Latina. E poichè il treno, n. 88 non ferma a Latina, è stato necessario istituire una sosta straordinaria di pochi minuti — quanti bastavano perchè l'assassino potesse uscire dallo scompartimento riservato dove aveva viaggiato con due poliziotti al fianco — e salire a bordo dell'automobile che lo attendeva

Alle 10,58, il capostazione di Latina, in seguito agli ordini ricevuti, ha bloccato il treno. Un funzionario della Squadra Mobile è salito a bordo e ha esibito un'autorizzazione firmata dal questore. Il Floresta, con i polsi stretti dalle catenelle, è sceso tra la viva curiosità degli altri viaggiatori ed è entrato in un'auto chiusa che sostava fuori della stazione. Sul treno aveva dimenticato un cartoncino fitto di nomi, di indirizzi e di numeri telefonici maschili e femminili, foglietto che più tardi, alla Stazione Termini, è stato trovato abbandonato sotto un cuscino da un giornalista pignolo

A grande velocità, l'automobile della polizia s'è diretta verso Roma ed ha raggiunto la Questura Centrale. L'arrestato è stato introdotto attraverso un ingresso secondario; era depresso, con la barba lunga, gli occhi cerchiati di nero e arrossati dalla stanchezza; sembrava stranamente invecchiato; indossava ancora l'impermeabile verde (pagato 40 mila lire in un elegante negozio del centro) e il basco, come nel giorno del delitto

Poco dopo, anche quei cronisti e fotografi che avevano atteso invano l'assassino alla stazione Termini, giungevano in questura e cercavano di mettersi in contatto con il questore per avere due cose: notizie e il permesso di fare fotografie.

Inspiegabilmente, il questore opponeva alle richieste un netto rifiuto. Gli uffici della Squadra Mobile venivano sbarrati e si proibiva ai cronisti di avere contatti con i funzionari inquirenti. Ai fotografi, poi, si faceva comprendere senza tante cerimonie che la loro presenza non era gradita. Il pomeriggio trascorreva così in una lunga attesa snervante, mentre negli uffici della Mobile il Floresta e la Lo Bianco venivano interrogati separatamente.

Solo a tarda, sera, alcuni giornalisti riuscivano ad avere conversazioni «private» con alcuni dei commissari che stanno conducendo l'inchiesta. Ad uno dei nostri cronisti, un giovane funzionario che per tutta la giornata era stato sempre accanto al Floresta e che aveva partecipato a tutti gli interrogatori dava confidenzialmente le seguenti informazioni:

Tormentato dai rimorsi

1) l'assassino è in uno stato di profondissima depressione. Egli sembra ora vedere con chiarezza l'enormità del delitto compiuto. Apparentemente è tormentato dai rimorsi e in certi momenti cade in preda a terribili crisi di disperazione;

2) in questura si ritiene che Claudio Floresta non fosse pienamente padrone di sè quando ha ucciso (si tratta delle prime avvisaglie di una manovra a largo raggio per sottrarlo all'ergastolo?). Risulta alla polizia che egli era, come la matrigna, affetto da una forma di esaurimento nervoso. L'assassino e la matrigna erano entrambi curati dallo stesso psichiatra, anzi si recavano insieme a farsi visitare e a chiedere consigli. Tra i funzionari già si parla del delitto di via di Villa Emiliani come del delitto di un «neuropatico».

3) è stato chiesto al parricida: «Perchè hai ucciso?». Egli ha risposto: «Perchè mio padre mi aveva maltrattato e cacciato di casa». Una domanda di questo genere è sembrata assolutamente insoddisfacente. I funzionari della Squadra Mobile sono propensi a credere (e in questo non ci sembra che abbiano torto) che il retroscena del delitto sia molto più complesso e ricco di cause e di effetti. Perciò è stata rivolta al Floresta anche un altra domanda: «Quali sono i tuoi rapporti con la Lo Bianco?». Il parricida ha risposto: «Carmela mi ha trattato bene fin da quando ero bambino. Era affettuosa, tenera, piena e comprensiva, proprio tutto il contrario di mio padre. Quando sono cresciuto siamo diventati buoni amici. Mi stimava, aveva fiducia nella mia intelligenza, mi incoraggiava, credeva nel mio avvenire. Non ostacolava le mie aspirazioni di farmi una strada nel mondo del cinema, anzi mi ha aiutato, trovandomi un lavoro presso lo zio Manlio Lo Bianco. Questo è tutto. Fra noi due non c'era altro».

4) la stessa domanda è stata rivolta, meno bruscamente, alla vedova. Essa ha respinto con orrore e dichiarato «calunniosa» qualsiasi insinuazione sulla purezza del suo affetto per il figliastro. L'interrogatorio, che si svolgeva in una stanza attigua a quella dove altri funzionari martellavano di domande il Floresta, è stato molto drammatico. La Lo Bianco si è comportata in modo che il nostro informatore ha definito «strano», quasi «anormale». Ora fredda, chiusa, padrona di sè, ora in lacrime, affranta, agitata dal panico. «Perchè non ha riconosciuto Claudio nell'uomo che sparava?», le è stato chiesto per l'ennesima volta. E lei, per l'ennesima volta, ha risposto: «Sono malata, sono tanto malata di nervi, ho la memoria debole, sono soggetta a svenimenti ad amnesie improvvise»;

5) la Squadra Mobile non ha ancora messo da parte il sospetto che la vedova possa essere complice nell'uccisione del marito. A questo proposito sono state effettuate ricerche. Ma non è stato trovato ancora nulla di concreto: nè un biglietto nè una lettera, nè un telegramma che possano autorizzare la convinzione che Claudio abbia avvertito la matrigna del suo improvviso ritorno a Roma. Fino a questo momento, alla Squadra Mobile non risulta che la Lo Bianco e Claudio abbiano avuto un colloquio, anche soltanto telefonico, prima del delitto. Qualcuno aveva addirittura avanzato l'ipotesi che il commerciante fosse stato attirato in un tranello ben architettato. Ma questa ipotesi, almeno fino ad ora, è rimasta tale. Ad ogni modo, il nostro informatore ci ha dichiarato che «bisogna essere pronti a tutte le sorprese». La giornata delle «sorprese» potrebbe essere quella di oggi;

6) chi è Claudio Floresta? Qual'è la sua personalità? Che cosa si conosce del suo passato? Per ora sembra che la nascita «illegittima» del parricida, la sua condizione di figlio naturale, di frutto della «colpa», abbia influito su lui in modo negativo. Egli ha vissuto gli anni della sua infanzia senza il sostegno assiduo, attento e continuo, senza l'affetto e le cure di un padre;

7) il delitto è stato ricostruito accuratamente. L'assassino è stato condotto in via di Villa Emiliani, a tarda sera, per non dare nell'occhio. Egli ha indicato con esattezza il punto dal quale ha sparato.

Il punto è in ombra, ma non tanto da impedire un riconoscimento. Resta quindi il dubbio sulla buona fede della Lo Bianco. Claudio Floresta ha detto che il padre non lo ha riconosciuto. Il disgraziato, crivellato di colpi fulmineamente, è morto senza sapere che l'assassino era il figlio. Per il resto, il parricida ha confermato particolari già noti. Ha detto di essere giunto a Roma, il giorno del delitto, con il primo treno delle ore 7 del mattino. La pistola l'aveva da tempo. Non è vero che l'ha acquistata con il danaro inviatogli dal padre insieme con un telegramma di perdono;

8) il confronto fra i due non è ancora avvenuto.

Nel frattempo, mentre l'attenzione di tutti era rivolta verso la questura, hanno avuto luogo le esequie della povera vittima. Sotto una pioggia torrenziale, alle ore 14, un mesto corteo si è mosso dall'Obitorio. La salma di Rosario Floresta è stata accompagnata al Verano da numerosi parenti in lacrime. Mancava la vedova, sottoposta in quello stesso momento ad un interrogatorio negli uffici della Mobile.

Si comunica a tutte le sezioni di Roma e Provincia che le «U» d'oro di premio per la sottoscrizione dell'Unità e per l'applicazione delle quote mensili saranno consegnate lunedì nelle riunioni settimanali dei responsabili delle sezioni

I sindacati dei servizi pubblici in difesa del diritto di sciopero

La protesta della Camera del Lavoro per i trasferimenti all'ISTAC

Presso la segreteria della C.d.L. si sono riunite ieri le segreterie dei sindacati autoferrotranvieri, gassisti, elettrici, telefonici, acquedottisti e lavoratori delle telecomunicazioni per esaminare la situazione determinatasi in seguito alla presentazione del progetto di legge antisindacale.

Le segreterie hanno riconfermato l'incrollabile volontà dei dipendenti dei pubblici servizi di difendere il diritto di sciopero, fondamentale arma di difesa dei lavoratori, che il governo vorrebbe abolire proprio nel momento in cui tutte le categorie sono in movimento per conquistare gli indispensabili aumenti salariali.

Le segreterie hanno deciso di allargare l'azione di chiarificazione e di propaganda tra i lavoratori allo scopo di assicurare alla grande lotta salariale in corso e all'intransigente difesa del diritto di sciopero, la più larga partecipazione dei lavoratori romani.

La segreteria della Camera del Lavoro venuta inoltre a conoscenza che da parte di alcuni ministeri è stato disposto il trasferimento di funzionari dei vari gradi e gruppi all'Istituto Centrale di Statistica, con il pretesto delle operazioni di censimento, rileva che tali trasferimenti vengono effettuati contrariamente ad ogni prassi normale, non tenendo conto della volontà degli interessati e procedendo a spostamenti di laureati e di diplomati, mentre l'ISTAC ha chiesto quasi esclusivamente impiegati d'ordine.

Dalle notizie finora pervenute, la segreteria della Camera del Lavoro rileva che questi provvedimenti rivestono un chiaro carattere di intimidazione e di rappresaglia antisindacale, dato che, sia al Ministero dell'Agricoltura — dove sono stati trasferiti tutti i dirigenti del sindacato — sia al Ministero degli Interni — dove è stato seguito un criterio analogo — nessuno dei trasferiti aveva richiesto il provvedimento.

Questo grossolano tentativo di paralizzare l'attività del sindacato unitario in una fase particolarmente delicata della lunga lotta per gli adeguamenti salariali e nel momento in cui i pubblici dipendenti si preparano a lottare contro l'approvazione della famigerata legge antisindacale, ha suscitato in tutti gli ambienti il più profondo sdegno.

La segreteria della C.d.L., mentre eleva la sua protesta contro il fazioso provvedimento con il quale il governo tenta di trasformare l'ISTAC in una specie di campo di concentramento per statali democratici, dichiara di aver già iniziato l'azione per ottenere la revoca dei provvedimenti stessi.

Importante vittoria unitaria all'I-cable

Nonostante la campagna diffamatoria del «Popolo» e le manovre scissionistiche dei dirigenti liberini, le elezioni per la nomina della nuova commissione interna dell'Italcable hanno registrato un'altra importante e significativa vittoria della CGIL e del sindacato unitario di categoria. La stragrande maggioranza dei lavoratori, infatti, ha votato per i rappresentanti della corrente di unità sindacale, che ha conquistato così 8 posti sugli 11 in competizione.

Fatto ancor più sintomatico da rilevare, inoltre, è quello che, proprio all'Ufficio Centrale dell'Italcable — dove stavano i nostri compagni erano stati fatti oggetto degli attacchi più velenosi da parte dell'organo governativo — non solo i lavoratori hanno riaffermato la loro incondizionata fiducia alle stesse persone, rieleggendole, ma, con un maggiore numero di voti, hanno dato la possibilità ai rappresentanti del sindacato unitario, di conquistare un posto di più in seno alla commissione interna.

I diffamatori del «Popolo», dunque, sono ancora una volta serviti

IERI AL SISTINA

Successo dello spettacolo pro orfani dei Vigili

Con notevolissimo concorso di pubblico e grande successo, s'è svolto ieri — al Teatro Palazzo Sistina — l'atteso spettacolo organizzato dal Comando Vigili del Fuoco a favore degli orfanelli di Borgo a Buggiano.

Oltre alle sei «misses» della Forges Davanzati — intervenute per offrire ai bimbi due ricchi regali — si sono succeduti alla ribalta i più noti attori della rivista quali Nino Taranto, Vera Nandi, Enzo Turco, il complesso Rossano, i Flos Sandon's, Giusy Dandolo; per la parte lirica Maria Grazia Ciferni, il baritono Mineo e la signorina Bellini, accompagnati questi ultimi al piano dal maestro Leone.

Il pubblico ha risposto simpaticamente all'iniziativa promossa dai Vigili del Fuoco e quando le sei «misses» sono scese in platea a distribuire delle cartoline ricordo, tutti hanno offerto qualcosa.

Non solo — insomma — concorso di pubblico, ma anche di umana solidarietà.

GUIDAVA IL FIGLIO DEL CONSOLE FRANCESE

Un' auto urta e si capovolge una ragazza muore schiacciata

Una ragazza sedicenne, Ariel Blauchet, abitante in via Bellini 12, è perita ieri in una grave sciagura stradale, nella quale è rimasto gravemente ferito anche un suo giovane compagno di scuola dello «Chateaubriand», Roland Beauroy, di 15 anni, figlio del Console generale di Francia a Roma, abitante in viale Parioli 112.

Il mortale incidente si è verificato nel tardo pomeriggio al decimo chilometro della via Salaria, presso il bivio di Castelgiubileo. I due ragazzi viaggiavano su una «Citroen» targata 4851 TT I X, condotta dal Beauroy che procedeva a forte velocità, allorchè, a causa di una brusca frenata, slittava sull'asfalto bagnato dalla pioggia e andava a cozzare violentemente contro uno degli alberi fiancheggianti la strada. La forte andatura tenuta dall'auto faceva sì, che, all'urto, questa rimbalzasse sul lato opposto della strada, rovesciandosi e fracassandosi completamente.

I carabinieri della Tenenza di M. Sacro hanno accertato che il ragazzo conduceva senza patente.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SEZ. MAZZINI: Domani, alle 20, in sez. si terrà la celebrazione della Rivoluzione d'Ottobre. Parlerà il prof. Giacinto Gardone.

I SEGRETARI E ORGANIZZATIVI delle seguenti sez. in riunione straord. sabato alle 17.30 in Federazione: Appio, Appio Nuovo, Aurelio, Acqua Acetosa, Borgo, Campitelli, Casal Bertone, Cavalleggeri, Celio, Centocelle, Coll. Radio, Colonna, Donna Olimpia, Esquilino, Forte Aurelio, Galliano, Garbatella, Gordiani, Gianicolense, Flaminio, Italia, Ludovisi, Laurentina, L. Metronio, Macao, Mazzini, Magliana, Monti, M. Mario, M. Verde, M. Sacro, Nomentano, Ostia Lido, Ostiense, Ottavia, Parioli, Pietralata, P. Milvio, P. Mammolo, P. Portese, Portonaccio, Portuense, P. Maggiore, Prati, Prenestino, Primavalle, Quadraro, Quarticciolo, Salario, San Basilio, San Saba, San Lorenzo, Testaccio, Tiburtino, Torpignattara, Trullo, Trastevere, Tuscolano, Trionfale, Tufello, Villa Certosa, Val Melaina, VIII, Breda, Valle Aurelia.

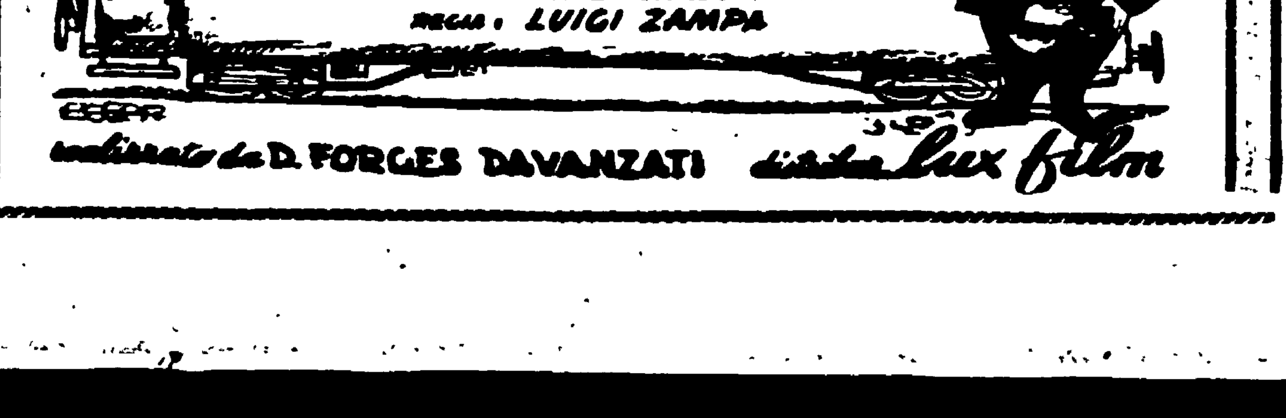
GENTE DELL'ARIA: La cellula oggi alle ore ... in sez. Esquilino.

GAS: Compagni del C. D. Sind. ... della C. I. e dei Comit. di fabbrica oggi alle ... in Fed.

INA. Comp. del C.D. ... C.I. e C.D. Sind. domani alle ... in Fed.

RESPONS QUADRI dei settori domani alle ... in Fed.

FEDERAZIONE GIOVANILE

COMITATO FEDERALE FGC sabato ore 16. O. d. G. «Le lotte per il lavoro e per l'organizzazione della gioventù». Rel. Durazzo.

TUTTE LE SEZIONI mandino in giornata un compagno a ritirare i blocchetti del tesseramento e il nuovo numero di «Pattuglia».